



GIUNTA REGIONALE

L'Estenditrice
Dott.ssa Neva Allibardi
f.to elettronicamente

La Responsabile dell'Ufficio
Dott.ssa Neva Allibardi
f.to elettronicamente

Il Dirigente del Servizio
Dott. Tobia Monaco

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DPG023/151 del 10 agosto 2026

DIPARTIMENTO: DPG SOCIALE – ENTI LOCALI - CULTURA

SERVIZIO: DPG023 Tutela sociale - Famiglia

UFFICIO: Famiglia

OGGETTO: Centri per la Famiglia attivi e di nuova apertura. Assegnazione, impegno, liquidazione e pagamento delle risorse finanziarie a favore degli EE.CC.AA.DD degli Ambiti Distrettuali Sociali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- l'art. 19, comma 1, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni in Legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo denominato "Fondo per le politiche della famiglia";
- l'art. 1, commi 1250, 1251, 1252 e 1254 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, concernente la disciplina del Fondo per le politiche della famiglia e, in particolare, il comma 1252 inerente alle modalità di riparto del predetto fondo;
- l'articolo 14, del D.L. 15 settembre 2023, n.123, convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 159 che pone in capo ai Centri per la Famiglia l'offerta di servizi di consulenza e di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori ed al Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità l'obiettivo di un'Intesa in sede di Conferenza Unificata relativa ai criteri e alle modalità di attuazione dei servizi e delle prestazioni erogabili negli stessi;
- l'articolo 33, della legge 13 dicembre 2024, n. 203 che ha aggiunto all'art.1, comma 1250 della sopra citata Legge n. 296 del 2006, la lettera "e-bis) inerente ad *"interventi volti a potenziare il ruolo dei Centri per la famiglia"*;
- il Piano nazionale per la famiglia 2025/2027 adottato dall'Osservatorio il 9 dicembre 2024 ed approvato con l'Intesa sancita in Conferenza unificata Rep. atti n. 28/CU del 27 marzo 2025 che, unitamente al Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027, identifica i Centri per la Famiglia come hub di innovazione sociale e di coordinamento sul territorio nell'ottica di impulso al benessere della famiglia quale soggetto che, con il supporto suppletivo di una rete di servizi solida e ben collegata, con un approccio capacitante può consentire la miglior espressione delle famiglie nel contesto sociale;

- il D.M. 27 giugno 2025 di riparto del Fondo per le politiche per la famiglia 2025, sottoscritto dalla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità (notiziato in G.U. Serie generale n° 176 del 31.7.2025 con rinvio al sito istituzionale del Dipartimento per le politiche della famiglia) che, all’art. 1, lett. b), ascrive alle attività di competenza statale € 55.187.236,00 specificando al successivo art. 2, co. 4, che “*le Regioni assicurano l’erogazione dei servizi*” elencati nei precedenti commi 2 e 3, in “*almeno nel 40% dei Centri per la Famiglia*”;

- il Piano Sociale regionale 2022/2024, approvato con la Deliberazione di Consiglio Regionale n. 63/2 del 24.2.2022, prorogato con L.R. n. 28 del 30 dicembre 2024, che pone l’obiettivo del rafforzamento dei Centri famiglia in linea con il percorso già intrapreso con i Piani per la famiglia di precedenti annualità per dotare gli Ambiti Distrettuali Sociali, nell’assetto definito dal Consiglio Regionale con Verbale n. 70/3 del 9 agosto 2016, di almeno un Centro dedicato alle famiglie;

- l’Avviso pubblico emanato in data 8.8.2025 dal Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM) della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’acquisizione di manifestazioni d’interesse da parte delle Regioni a partecipare all’iniziativa sperimentale sul “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” Codice procedimento: CPF 2025, in linea con l’azione n. 5 del Piano per la famiglia intitolata “*Il Centro per la famiglia come hub di una nuova governance territoriale*”;

RICHIAMATI:

- la D.G.R. 610 del 22 settembre 2025 con la quale il Presidente della Giunta della Regione Abruzzo è stato autorizzato a manifestare l’interesse ad aderire al suddetto Avviso pubblico del DIPOFAM;
- l’Atto di adesione, pervenuto sottoscritto da DIPOFAM con nota prot. 0028069-P-29/10/2025 unitamente all’Allegato A “Documento di programmazione” e all’Allegato B “Comunicazione di avvenuto inizio attività”;
- l’art. 5, comma 2, del ripetuto Avviso Pubblico, a termini del quale si restituiva al DIPOFAM:
 - l’Atto di adesione debitamente controfirmato dal Presidente della Giunta regionale, giusta nota prot 435975 del 4/11/2025;
 - il documento di programmazione (Allegato A) e la comunicazione di inizio attività (Allegato B) indicante la data del 1° luglio 2026, trasmessi con nota prot. 172618 del 28/4/2026;

DATO ATTO:

- che a seguito di esame della documentazione trasmessa a termini dell’art. 5, comma 2, dell’Avviso Pubblico - codice procedimento CPF 2025 – il DIPOFAM richiedeva chiarimenti sulla progettazione (Allegato A) per una verifica più puntuale dell'attuazione della stessa sia in itinere che ex post e la rettifica della data comunicata di inizio attività (Allegato B), giusta nota prot. 0012811-P-18/05/2026;

- che a quanto sopra si dava puntuale riscontro con nota prot. 227692 del 3.6.2026 cui si allegava nuova comunicazione di inizio attività al 28.4.2026 mediante la sostituzione del precedente Allegato B;

- che con nota prot.0014828-P-10/06/2026 il DIPOFAM comunicava l’esito istruttorio invitando la Regione Abruzzo al proseguimento delle attività con l’obiettivo di potenziare i Centri esistenti e/o attivarne di nuovi al fine di garantire una rete più omogenea, accessibile e diffusa sul territorio;

EVIDENZIATO che il finanziamento di € 1.369.500,00, assegnato a Regione Abruzzo a valere sull’Avviso Codice procedimento CPF 2025, è già stato incassato al capitolo 22587 denominato “Trasferimenti dalla PCM art. 33 L. 13.12.2024 n. 203. Centri per la Famiglia” PdC 2.01.01.01.003 e stanziato al correlato capitolo 71641 denominato “Interventi sperimentali Centri per la Famiglia art. 33 L. 13.12.2024 n.203” PdC 1.04.01.02.000;

CONSIDERATO:

- che le esigenze finanziarie espresse dagli EE.CC.AA.DD. per la realizzazione delle attività programmate per l’avvio di nuovi Centri e/o il potenziamento dei Centri già attivi ha totalizzato complessive € 2.115.014,34, a fronte del finanziamento assegnato di € 1.369.500,00, con rilevanti difformità che si sarebbero inevitabilmente riflesse nell’assegnazione di risorse fondate su un criterio proporzionale cui oggettivamente il Servizio poteva far ricorso in applicazione della D.G.R. 610 del 22 settembre 2025 che demandava al Servizio Tutela sociale – Famiglia ogni ulteriore adempimento di competenza afferente all’Avviso Pubblico - codice procedimento CPF 2025, con la sola prescrizione di avvalersi degli EE.CC.AA.DD. degli ambiti distrettuali sociali in base all’assetto istituzionale delineato con verbale del Consiglio regionale n. 70/3 del 9 agosto 2016;

- che si è provveduto a proporre alla Giunta regionale la definizione di un criterio di riparto delle risorse in trattazione analogo a quello del Fondo nazionale politiche per la famiglia, fondato sul numero di nuclei familiari anagraficamente composti da due o più componenti residenti nei Comuni ricompresi in ciascun Ambito distrettuale sociale, come da dati ISTAT definitivi più recenti, da applicare sia su una quota pari al 30% del finanziamento da destinare all’attivazione di nuovi CPF, che sulla restante quota del 70% del finanziamento da destinare a spese di potenziamento dei CPF esistenti;

VISTA la D.G.R. 501 del 6 agosto 2026 che detta i criteri di riparto del finanziamento di € 1.369.500,00 destinato ai Centri per la Famiglia attivi e di nuova apertura sul territorio regionale;

RITENUTO, per quanto sopra di dover procedere celermente all’assegnazione delle risorse disponibili ripartite sulla base dell’esplicitato criterio deliberato, con le risultanze di cui all’allegato A alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;

PRECISATO che il presente atto non è soggetto agli obblighi inerenti alla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 13/08/2010, n. 136 e ss.mm.ii. e che non è soggetto, altresì, alle procedure di verifica di cui all'art. 2 del Decreto M.E.F. 18 gennaio 2008, n. 40;

VISTA la L.R. 14.9.1999, n. 77 recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” e successive modificazione ed integrazioni;

DETERMINA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si richiamano integralmente:

1. di assegnare, come da programmazione in narrativa, il complessivo importo di € 1.369.500,00 agli EE.CC.AA.DD. degli ambiti distrettuali sociali, giusto allegato A alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, precisando che dette risorse sono da destinarsi al rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia nel rispetto di quanto programmato ed alla luce delle risorse disponibili nonché delle seguenti Linee guida;

2. di autorizzare il Servizio Ragioneria generale all'assunzione di impegni di spesa, come da sopra riportato allegato A, per gli importi nello stesso indicati in corrispondenza di ciascun ECAD e per complessive € 1.369.500,00 a valere sul capitolo 71641 denominato "Interventi sperimentali Centri per la Famiglia art. 33 L. 13.12.2024 n.203" PdC 1.04.01.02.000 del corrente bilancio;
3. di autorizzare, a seguito delle operazioni contabili di cui al precedente punto 3., il Servizio Ragioneria generale alla liquidazione ed al pagamento degli importi impegnati a favore di ciascun ECAD mediante accredito sugli IBAN relativi, stante l'anticipazione al 28.4.2026, giusta nota prot. 227692/26 del 3 giugno 2026, come richiesto da DIPOFAM con nota prot. 0012811-P-18/05/2026, della decorrenza delle attività di cui all'Avviso pubblico emanato in data 8.8.2025 dal Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM);
4. di precisare che l'atto non è soggetto agli obblighi inerenti alla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. e che non è soggetto, altresì, alle procedure di verifica di cui all'art. 2 del Decreto M.E.F. 18 gennaio 2008, n. 40;
5. di notificare il presente atto ed i relativi allegati agli EE.CC.AA.DD. ;
6. di procedere ai sensi degli artt. 26 e 27 D.lgs. n. 33 del 14.03.2013, alla pubblicazione del presente atto nella sezione "Amministrazione aperta - Trasparenza" del portale regionale;
7. di procedere, altresì, alla trasmissione del presente atto al Servizio Ragioneria Generale DPB014 per quanto di competenza e, per conoscenza, all'Assessore preposto alle Politiche Sociali e al Direttore del Dipartimento Sociale – Enti locali - Cultura.